

# Le presenze Longobarde nelle Regioni d'Italia

La seconda giornata del convegno, organizzato dalla Società Friulana di Archeologia, si è tenuta a Cividale il 2 marzo scorso

Sabato 1 e domenica 2 marzo si è tenuto, a Udine ed a Cividale del Friuli, un convegno nazionale dal titolo "Le presenze longobarde nelle Regioni d'Italia". Scopo del convegno, primo incontro nazionale nell'ambito del "Progetto Longobardi" avviato da FEDERARCHEO (Federazione italiana delle Associazioni Archeologiche), è stato quello di mettere in evidenza realtà, in particolare quelle minori, risalenti al periodo in questione, di recuperare frammenti di vita attraverso le testimonianze architettoniche, documentarie, iconografiche, religiose, epigrafiche, toponomastiche, legate alla storia dei singoli luoghi e sopravvissute fino ad oggi.

Il convegno è stato aperto nella Torre di Porta Villalta dal Presidente della Società Friulana di Archeologia - onlus dr. Gian Andrea Cescutti; sono intervenuti il prof. Claudio Azzara (Università di Salerno), la dott.ssa Elisa Possenti (Università di Trento), la dr.ssa Laura Carnevale (Università di Bari), il prof. Geremia Paraggio (Archeoclub d'Italia - Sede di Montecorvino Rovella - Sa), la dr.ssa Serena Vitri, (direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Cividale), la dr.ssa Egle Micheletto (Soprintendenza Archeologica del Piemonte), il dr. Federico Uncini (Gruppo Archeologico dell'Appennino Umbro Marchigiano). Ha fatto seguito un video di Agostino Cecchini (Associazione Archeologica Arceo Tuscia



di Viterbo) che ha presentato, in modo dinamico e significativo l'ingresso, e la presenza longobarda in Toscana. Feliciano Della Mora (Società Friulana di Archeologia - onlus) ha chiuso la giornata con un intervento sul tema "Le chiuse longobarde".

La seconda giornata del convegno si è svolta a Cividale, presso la sala prospiciente il quadriportico del complesso monumentale di San Francesco. Ha aperto i lavori il Sindaco Vuga, che ha presentato il progetto "Italia Langobardorum" proposto all'UNESCO, assieme alle città di Brescia, Spoleto, Castelseprio Torba, Campiello sul Clitunno, Benevento e Monte Sant'Angelo, soffermandosi in particolare sul complicato e lungo iter procedurale seguito per arrivare a formulare la proposta. Hanno fatto seguito i rappresentanti del Gruppo Archeologico Salernitano, il Direttore dr. Felice Pastore, il prof. Pietro Crivelli e il prof. Claudio Azzara, il dr. Giacomo

Oliva della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Calabria, e il dr. Maurizio Buora, Direttore dei Musei Civici di Udine.

Ha concluso il convegno il dr. Massimo Lavarone della Società Friulana di Archeologia - onlus che ha effettuato una ricognizione sul materiale longobardo esistente nei magazzini del Museo Archeologico di Udine, dove si trovano materiali provenienti da collezioni private e da ritrovamenti sporadici ma significativi.

Il convegno si è chiuso con una visita collettiva al Museo Archeologico Nazionale ed al Tempietto Longobardo. Le tre sessioni del convegno hanno registrato la partecipazione di un pubblico numeroso e qualificato.

Nelle fasi conclusive sono state definite le prossime tappe del progetto, cioè quello di prevedere un secondo incontro convegnistico nel novembre 2009 a Paestum (Sa) in occasione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico.

L'iniziativa ha avuto un'appendice in occasione del sesto "Convegno di Toponomastica locale", tenutosi a Branco di Tavagnacco dal 16 al 25 maggio 2008, in particolare nella giornata di sabato 17 maggio, giornata riservata a "La Toponomastica Longobarda in Friuli e nelle Regioni d'Italia: confronti e convergenze".

